

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Tragedia nel Mediterraneo



ROMA - Nuova tragedia in mare: 54 persone che tentavano di raggiungere l'Italia dalla Libia su un gommone sono morte, per disidratazione, nei giorni scorsi. Lo riferisce un comunicato dell'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati (Unhcr) riportando la testimonianza dell'unico superstite che ha raccontato un calvario durato 15 giorni.
(Servizio a pagina 7)

ALLARME OCSE

Italia: senza lavoro un giovane su due

ROMA - L'Ocse lancia l'allarme nell'Outlook: nel 2013 la disoccupazione salirà al 9,9%. A maggio record disoccupazione Eurolandia all'11,1 con 48 milioni di senza lavoro. Preoccupa quella giovanile: in Italia un giovane su due è senza lavoro.
(Servizio a pagina 3)

Il presidente del Consiglio assicura che non ci saranno altre "esperienze di governo"

Monti: "Nessun bis, via dopo il 2013"

Il premier, dopo giorni di pettegolezzi nei palazzi della politica, fa chiarezza sul suo futuro e spiega che tornerà all'accademia pur partecipando alla vita del Parlamento in quanto senatore a vita

ROMA - Mario Monti si chiama fuori: dopo il 2013 nessun'altra "esperienza di governo", tecnico o politico che sia, ma, come detto altre volte, il ritorno all'accademia e un ruolo in Parlamento come senatore a vita. Il presidente del consiglio, dopo giorni di voci rincorse e amplificate nei palazzi della politica, fa chiarezza sul suo futuro. Ma non abbastanza da stoppare tra i partiti ipotesi e suggestioni su governi di larghe intese. Scenari che non piacciono affatto a Pier Luigi Bersani per il quale dopo i tecnici tocca alla politica e "ad un confronto elettorale che è la democrazia". Tra riforme elettorali, che faticano a trovare forma, e provvedimenti economici difficili da far digerire agli elettori, i partiti cercano la strada per il 2013, quando i tecnici lasceranno la palla ai politici. Ma la strada per il risanamento dell'Italia e l'uscita dalla crisi è ancora lunga tant'è che ieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si è detto "convinto", e ha auspicato, che "i partiti sono determinati a dare un conseguente sviluppo, anche dopo le elezioni del 2013, a politiche di maggiore integrazione" contro il debito e la crescita.
(Continua a pagina 6)

FONDAZIONE TRAPIANTO MIDOLLO

L'ambasciata premia medici e personale



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Lucena: "Per la campagna elettorale un inizio positivo"

CARACAS - La presidente del Consiglio Nazionale Elettorale, Tibisay Lucena ha fornito un primo bilancio sui primi giorni di campagna elettorale. Lucena ha definito "positivo" l'inizio della campagna sottolineando che "non ci sono stati eccessi da parte di nessuno dei due comandi" che si sfidano. A livello di propaganda radiotelevisiva i partiti che appoggiano Chávez hanno occupato il 54,2% degli spazi pubblicitari, mentre l'opposizione segue con il 45,8%. Durante la prima settimana gli annunci hanno raggiunto un totale di 227 unità. Lucena ha fatto altresì notare come entrambi gli schieramenti abbiano fatto ricorso ad aspetti proibiti come per esempio l'uso di bambini durante i messaggi elettorali. "Abbiamo comunicato ai partiti che sono obbligati a ritirare quel tipo di spot" ha precisato la presidente del Cne.
(Servizio a pagina 4)

MONDO



Israele libera calciatore palestinese
(A pagina 9)



Mercosur, Paraguay contro sospensione
(A pagina 9)

SPORT



Mamisoccer in vetta alla classifica



coffeing the World



Máquinas de Café Espresso
www.distribuidoragiorgio.com



Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Venerdì scorso la consegna delle targhe di riconoscimento al personale medico e direttivo collaboratore della Fondazione italo venezuelana nata dall'impegno della Dott.ssa de Franceschi

Dall'ambasciata i premi ai medici della Fondazione per il Trapianto di Midollo Osseo

CARACAS - Si è svolta venerdì 6 luglio, presso l'Hotel Alba di Caracas, la cerimonia organizzata dall'Ufficio del Vice Ministro per l'Europa, Dr. Temir Porras Ponceleón, per la consegna delle onorificenze al personale direttivo e ai medici collaboratori della Fondazione per il Trapianto di Midollo

Osseo.

Durante l'evento, il Vice Ministro ha espresso il suo riconoscimento e ribadito l'appoggio del Governo venezuelano a questa importante collaborazione tra Italia e Venezuela che, in 14 anni, ha permesso la guarigione di molti pazienti affetti da leucemia, grazie alla disponibilità di

alcune strutture ospedaliere italiane e all'interazione tra medici dei due paesi. Ha altresì espresso gratitudine per l'intervento di supporto di PDVSA e CITGO.

Il Vice Ministro è stato accompagnato nell'atto dall'Ambasciatore d'Italia, Paolo Serpi, che ha lodato i successi raggiunti dal-

la Fondazione (nata dalla volontà della Dott.ssa Mercedes Álvarez de Franceschi, Presidente e fondatrice) affermando che questa "cooperazione per la vita" è profondamente significativa dell'attenzione e dell'interesse che i Governi venezuelano e italiano ripongono nello scambio di esperienze e

conoscenze in campo medico, per il progresso nella cura di patologie fino a poco tempo fa considerate inguaribili.

Oltre alla Dott.ssa Mercedes Álvarez e alla Dott.ssa Enrica Giavatto, Direttrice Generale della Fondazione, sono stati insigniti

i medici italiani: Patrizia Dall'Igna; Maria Cristina Menconi; Marta Pillon e Massimo Berger. Per la parte venezuelana hanno ricevuto il riconoscimento le Dottorose: Marisol Zavahara; Susana; Yoneida Lozano; Leditza Chourio e Angelica Páez.

OLIMPIADI LONDRA

24 'nuovi' italiani si fanno largo

MILANO - "Sono 24 in totale gli atleti italiani nati all'estero che si sono qualificati per Londra 2012. 267, invece, sono quelli nati in Italia". Tra loro, immigrati, ovviamente, ma anche giovani nati all'estero da italiani emigrati.

"La pallavolista Carolina Costagrande è nata in Argentina e fino al 2002 ha militato con la nazionale albiceleste (anche ai Mondiali). Naturalizzata nel 2006 grazie ai nonni, uno di Pinerolo (Torino) e una di Villafranca (Verona).

Pietro Figlioli è nato a Rio De Janeiro nel 1984 ed è passato per una doppia naturalizzazione: prima quella australiana (bronzo nella World League 2007) poiché suo padre - José Sylvio Fiolo, ranista brasiliano detentore anche del record mondiale dei 100 m e vincitore di due ori ai Giochi panamericani - si trasferì in Australia nel 1997, poi per quella italiana grazie alle origini dei nonni. Questo processo, avvenuto nel 2009, in virtù dei regolamenti della Fin. La Federnuoto ha preteso la riduzione della presenza di stranieri in Italia consentendo alle squadre di schierare come "azzurri" nei club solo i giocatori eleggibili per la nazionale. Questa politica ha portato alla naturalizzazione di un giocatore come Figlioli, in vasca tre stagioni con Chiavari, naturalizzato e poi tesserato dalla Pro Recco.

Edwige Gwend, specialità judo. È nata in Camerun, ma è

parmigiana d'adozione: arrivò in Italia con i genitori nel 1990, ad appena 9 mesi. È un'atleta delle Fiamme gialle.

Il velocista Jacques Riparelli è nato a Yaoundé, Camerun. La madre è camerunense, il padre, come evidenziato dal cognome, è italiano. Atleta del gruppo sportivo dell'Aeronautica militare.

Wenling Tan Monfardini, specialità tennistavolo, è nata ad Hanan, Cina, ed è italiana per il matrimonio con Alfio Monfardini. Ha già partecipato ai Giochi di Atene e di Pechino con la maglia azzurra. Ha una figlia, Gaia, di 11 anni che promette di seguire le orme della madre.

Deni Fiorentini, è nato a Spalato, in Croazia, ed è il fratello di un altro nuovo italiano, Goran. Figlio dell'ex nazionale jugoslavo Branko Jovanovic, è azzurro dal 2006. Specialità pallanuoto.

Danijel Premus, un altro pallanuotista, è nato a Rijeka (Fiume), Croazia, ed è stato naturalizzato nel 2009.

Il pallavolista Dragan Travica è nato a Zagabria nel 1986, in Croazia, ma è figlio del serbo Ljubomir Travica, che allenava in Italia e ha portato il figlio, giovanissimo, a vivere tra Padova, Milano, Spoleto, Ferrara e Brescia. Dragan ha debuttato nelle giovanili della Sisley Treviso nel 2000.

L'atleta azzurra Libania Grenot (Martínez) Scafetti è di Santiago de Cuba. Centramerica-

na fino al 2005 (partecipò ai Mondiali di Helsinki nel 2005), è italiana per il matrimonio con Silvio Scafetti e si è trasferita a Casal Palocco, vicino a Ostia: dal 2006 al 2008 ha sospeso la carriera in attesa di ricevere la cittadinanza.

Amaury Perez, classe 1976, pallanuoto, è nato a Camaguey (Cuba) ma vive in Italia da più di dieci anni.

Il canoista Maximilian Benassi è nato a Colonia, in Germania, da padre italiano e madre tedesca. Fin da bambino ha vissuto a Carrara.

La campionessa mondiale Josefa Idem, classe '64, è nata a Goch, Germania, e dopo aver fatto parte della nazionale tedesca fino al 1988, si è trasferita in Italia dove ha sposato il suo allenatore Guglielmo Guerrini. Londra 2012 è l'ottava olimpiade della sua carriera.

Sebastiano Ranfagni, specialità nuoto, è nato a Rosenheim, Germania, da padre italiano. Vive a Reggello, in provincia di Firenze.

La canottiera Claudia Wurzel, classe '87, è nata a Marburg, Germania, ma la famiglia si è trasferita a Blevio, sul lago di Como, dove l'atleta e il fratello Marius hanno iniziato a darsi all'agonismo. Ha anche una sorella minore, Aurela, che segue le sue tracce.

Nadia Ejjafini è una maratoneta e fondista nata a Rabat, Marocco, nel 1977. Dal 2003 al 2009 ha fatto parte della

nazionale del Bahrein (anche una partecipazione ad Atene 2004), poi si è sposata divenendo cittadina italiana.

Natalia Valeeva, specialità tiro con l'arco, è nata in Moldavia ed è sposata alla sua settima partecipazione ai Giochi con Roberto Cocchi.

Il pallavolista Michal Lasko, classe '81, è nato in Polonia ma gioca in Italia dal 1997.

José Reynaldo Bencosme de Leon, 400 a ostacoli, è nato a La Vega, Repubblica Dominicana, nel 1992. L'anno seguente la madre lo ha portato in Italia.

Mihai Bobocica è nato in Romania nel 1986 e membro della nazionale italiana dal 2003.

Andreea Stefanescu, ginnastica ritmica, è nata in Romania nel 1993 ma è diventata cittadina italiana prestissimo (nel 2006 un intoppo burocratico le impedì di essere azzurra agli Europei di Torino 2006).

La sua compagna di squadra Anzhelika Savrayuk, classe 1989, proviene dall'Ucraina, è italiana dal 2007.

La tuffatrice Noemi Batki, classe '87, è nata in Ungheria ma vive in Italia da quando aveva 3 anni.

Alex Giorgetti è nato a Budapest la vigilia di Natale del 1987.

Anikò Pelle è nata anche lei a Budapest, ed è alla sua terza Olimpiade, ma alla prima in azzurro. Gioca nell'Ortigia Siracusa".

RINVIO COMITES CGIE

Il senato approva il decreto 3.539.464 euro disponibili

ROMA - Nella tarda serata di lunedì, il Senato ha approvato il decreto che rinvia le elezioni di Comites e Cgie.

La discussione, ripresa in mattinata, era stata sospesa per cercare di capire quanti soldi - di quelli inizialmente destinati alle elezioni - erano effettivamente disponibili per una rassegna di lingua e cultura, assistenza e funzionamento dei Comites già da questo 2012. La cifra, inizialmente 6,7 milioni di euro, era scesa, secondo le prime comunicazioni del Mef riportate dalle Commissioni, a 1 milione e 539mila euro. ma è cambiata ancora, per fortuna in meglio: il senatore Azzolini ha infatti confermato che i soldi a disposizione sono 3.539.464 euro, anche se, ha voluto precisare, "non risulta chiaro dal report che ci è stato consegnato quali sono i provvedimenti che hanno consentito l'attingimento dai capitoli di bilancio".

In ogni caso, la cifra è stata ritenuta sufficiente, per la Commissione Bilancio, a coprire l'emendamento presentato dai relatori Mantica e Tonini.

Fantetti (Pdl) ha espresso il suo "disappunto" perché "si sancisce un principio molto grave in base al quale il Governo indica al Parlamento l'opportunità, ovvero la possibilità di rinnovare un'assemblea elettiva prevista da una legge dello Stato sulla base o meno degli stanziamenti, quindi della capacità economica necessaria a organizzare queste elezioni. Io non vorrei fare paragoni impropri, ma questa è un'Aula, quindi un'Assemblea elettiva degli italiani prevista da una legge dello Stato, per la quale non vorrei mai che un giorno il Governo si presentasse a dire che non è possibile effettuare il rinnovo previsto della legge perché mancano i fondi".

Critico anche Micheloni (Pd): "3,5 milioni sono la metà dei soldi previsti per le elezioni; al Ministero degli affari esteri da dieci giorni è di pubblica notorietà il fatto che i soldi erano stati spesi e che in effetti restavano 1,5 milioni. Il Governo ha impiegato due giorni per trovare, non so dove, 2 milioni, e siamo arrivati a 3,5 milioni, ma deve essere chiaro che con questa somma a settembre non si riaprono i corsi di lingua e cultura italiana nel mondo. Anche con i 6,7 milioni si poteva tentare una sopravvivenza, ma convincendo delle persone che in buona parte fanno del volontariato ad assumersi delle responsabilità economiche al posto dello Stato. Pertanto io non posso proprio capire questa soddisfazione".

RIFORMA DEL LAVORO

Il governo frena sulle modifiche

ROMA - Il governo frena sulle modifiche alla recente riforma del mercato del lavoro sulle quali si è accordata la maggioranza, con alcuni emendamenti al decreto sviluppo. Il ministro del Lavoro Elsa Fornero e quello per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda in un incontro con gli esponenti della maggioranza hanno tirato il freno a mano sulle loro richieste, alcune delle quali pesano sui conti pubblici. A complicare la partita potrebbe essere il fatto che su tali emendamenti, come su molti delle 1.901 proposte di modifica al decreto sviluppo, cada la mannaia dell'inammissibilità per estraneità di materia, il cui responso è atteso oggi.

L'incontro tra il governo e la maggioranza, che lunedì aveva depositato i propri emendamenti, è avvenuto casualmente al termine della presentazione dei dati Inail 2011 a Montecitorio. Intorno al tavolo, oltre ai ministri Fornero e Giarda, anche i relatori al ddl lavoro alla Camera e al Senato, Giuliano Cazzola (Pdl) e Tiziano Treu (Pd), e Silvano Moffa (Cn) presidente della commissione Lavoro di Montecitorio.

I problemi sollevati dal governo riguardano innanzi tutto il costo di certi emendamenti, come il mantenimento delle aliquote per le partite Iva al 27% (elevate al 33% dal ddl lavoro), e come il rinvio dell'entrata in vigore dell'Aspi, il nuovo ammortizzatore sociale che sostituisce la cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga). Poi, sempre per l'Aspi, c'è un problema politico perché questo ammortizzatore tutela una platea più ampia di lavoratori, rispetto alla Cig che protegge soprattutto i dipendenti della grande industria.

Fornero ha sottolineato che l'Fmi e l'Ocse hanno promosso la riforma del mercato del lavoro invitando ad implementarla, mentre certi emendamenti vanno nel senso opposto. Cesare Damiano (Pd) ha successivamente incontrato il ministro Fornero, sottolineando che sulle modifiche al ddl lavoro c'è stato l'impegno del premier Monti, e che "il pacchetto degli emendamenti non è una mela, non si può dividere". Quindi se si modifica la flessibilità in entrata, come chiede il Pdl, va toccata quella sugli ammortizzatori. Sul rinvio dell'Aspi poi neanche tutto il Pd è d'accordo. Ma il problema potrebbe essere risolto, o peggiorato, dalla decisione dei presidenti delle commissioni Attività produttive e Finanze della Camera, che votano il decreto sviluppo da oggi. Essi potrebbero inserire gli emendamenti sul lavoro tra quelli inammissibili perché estranei alla materia.

Al momento c'è un forte pressing della maggioranza specie sulla presidente della Attività produttive, la leghista Manuela Dal Lago, in passato inflessibile su questo punto. Se le modifiche al ddl lavoro saranno dichiarate inammissibili rispetto al decreto sviluppo, potrebbero essere presentate, riferisce Cazzola, al decreto sulla spending review in Senato, dove i criteri di ammissibilità sono più larghi.

L'organismo internazionale manifesta preoccupazione per l'alto tasso di disoccupazione giovanile nel Belpaese. In aumento i senza lavoro in Eurolandia

Ocse promuove la riforma del lavoro ma 1 giovane su 2 è precario

PARIGI - L'Ocse promuove la riforma del lavoro del governo di Mario Monti ma lancia l'allarme sul tasso di disoccupazione del nostro Paese che - nonostante un lieve calo a maggio - continuerà ad aumentare, colpendo soprattutto i giovani, una categoria che già conta il triste record di un precario su due. Mentre in Europa è record di senza lavoro: è la fotografia scattata dall'Employment Outlook 2012 presentato a Parigi, del segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría.

-E' assolutamente imperativo fare uscire l'eurozona dalla crisi - ha avvertito Gurría, riferendosi - in primo luogo - ai dati allarmanti sulla disoccupazione nell'eurozona, che con l'11,1% di senza lavoro raggiunge il livello più elevato di sempre.

Quanto all'Italia, il dato sulla disoccupazione è stato del 10,1%, in leggerissimo calo rispetto al mese precedente (10,2%). Ma l'Ocse non si fa illusioni e mette in guardia il nostro Paese: "L'Italia è stata colpita duramente dalla crisi ed è probabile che la disoccupazione continui ad aumentare".

"La recente recessione - prosegue l'organismo - ha colpito duramente l'economia italiana". Di conseguenza, "dopo un temporaneo miglioramento all'inizio del 2011, il tasso di disoccupa-



zione ha ripreso a crescere negli ultimi tre trimestri fino a superare il 10% in maggio e si prevede che continuerà a aumentare nel 2013". Mentre i giovani sono i primi "a pagarne il prezzo", scrive ancora l'Ocse.

Ed è allarme anche sulla precarietà. In particolare, secondo il rapporto, in Italia nel 2011 era precario un giovane su due, il 49,9% dell'apopolazione tra i 15 e i 24 anni. Nel 2010, lo era il 46,7% e nel 2009 il 44,4%. Preoccupazione anche per quel 19,4% di giovani disoccupati e inattivi che hanno abbandonato la ricerca di

un posto, il dato più elevato dopo Turchia e Messico.

Nonostante i dati allarmanti, l'Ocse plaude alla riforma del mercato del lavoro approvata lo scorso giugno dal Parlamento e invita il nostro Paese ad attuarla in tempi rapidi. Anche perché "è probabile che riduca i costi sociali e occupazionali delle prossime recessioni". In particolare, "una minor incidenza del lavoro a termine e di altre forme contrattuali atipiche e precarie dovrebbe favorire la capacità del mercato del lavoro italiano di affrontare future

recessioni, riducendone anche i costi sociali".

Da parte sua, anche il vicedirettore dell'Ocse per l'Occupazione, Stefano Scarpetta, ha detto che il pacchetto di riforme intraprese da Monti "è epocale", ma ora bisogna attuarlo rapidamente perché la sua messa in opera è "fondamentale".

- L'Italia - ha proseguito - deve far ripartire la crescita. Non si risolvono i problemi sociali senza crescita.

Quanto ai dati sulla disoccupazione, all'inizio "prevedevamo un aumento quest'anno e una stabilizzazione nel 2013. Ma ora c'è un'incertezza enorme". L'esperto ha anche insistito su quelli che a suo avviso sono i tre pilastri fondamentali per il nostro Paese: flessibilità all'ingresso, sussidi per la disoccupazione e apprendistato. Intanto, secondo la Cgia di Mestre, i precari italiani sono 3.315.580: lo stipendio è mediamente di 836 euro netti al mese (927 euro per i maschi e 759 per le donne), solo il 15% è laureato, la Pubblica amministrazione è il principale datore di lavoro e nella maggioranza dei casi lavora nel Mezzogiorno (35,18% del totale). Una fotografia con cui viene sfatato il luogo comune che identifica il precario con un giovane con un titolo di studio molto elevato.

INAIL

Morti sul lavoro ai minimi storici, ma resta l'allarme

ROMA - Continuano a diminuire gli incidenti sul lavoro, anche quelli mortali, che segnano un nuovo minimo storico. Ma resta l'allarme. Nel 2011, infatti, le vittime sono state 920, il numero più basso mai registrato, in ulteriore calo del 5,4% rispetto ai 973 dell'anno precedente. In calo anche il totale degli infortuni denunciati all'Inail: 725 mila, in flessione del 6,6% rispetto ai 776 mila del 2010. A dirlo è il rapporto annuale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, presentato alla Camera. Un andamento di fronte al quale, comunque, non si può abbassare la guardia. Anzi. Il monito è unanime e arriva da più parti, innanzitutto dal capo dello Stato.

"Pur in presenza di una flessione negli ultimi anni, si conferma la necessità di superare le carenze e contraddizioni da tempo rilevate nelle azioni volte alla salvaguardia della salute dei lavoratori e nella diffusione degli strumenti di sicurezza sui luoghi di lavoro", scrive il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un messaggio indirizzato all'Inail.

Insiste sulla necessità di "un radicamento diffuso della cultura della prevenzione" il ministro del Lavoro, Elsa Fornero. Che sulla normativa dice che in Italia "non siamo in ritardo" ma questa ovviamente "necessita di una effettiva applicazione e di un costante monitoraggio". E sull'attuazione del Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con i relativi decre-



ti, assicura che c'è "il fermo impegno di completare il lavoro entro la fine dell'anno".

Insomma la sicurezza è un "fattore produttivo"; è "un valore", dice poi fermandosi a parlare, al termine della presentazione del rapporto, con un disabile, a cui assicura che, dopo pensioni e lavoro, "adesso ci occupiamo seriamente di politiche sociali e spero non la deluderemo". Anche il presidente della Camera, Gianfranco Fini, sottolinea i "segnali positivi" ma avverte che bisogna "rilanciare con determinazione la cultura della sicurezza" sul lavoro che vede "nella prevenzione un suo punto qualificante". Lo stesso presidente dell'Inail, Massimo De Felice, non lascia spazio a letture "tranquillizzanti".

A chiedere più incisività e collaborazione sono tutti

unanimente tutti i sindacati. Tornando ai dati, è per il secondo anno consecutivo che il numero dei casi mortali resta sotto i mille. Rispetto agli infortuni sul lavoro nel complesso, nel 2011, dunque, sono stati 51 mila in meno quelli denunciati all'Inail. In queste cifre non rientrano i lavoratori in nero. Il decremento è più sensibile per gli infortuni "in itinere" (-7,1%), quelli cioè avvenuti durante il percorso casa-lavoro, che per quelli "in occasione di lavoro" (-6,5%), cioè durante l'esercizio effettivo dell'attività, che rappresentano circa il 90% delle denunce totali. Al contrario, il calo del 5,4% dei casi mortali è influenzato esclusivamente dagli incidenti "in occasione di lavoro" (-8,6%), che scendono da 744 a 680 casi; gli infortuni mortali "in itinere" invece contano in termini percentuali un sensibile aumento: +4,8%, 11 morti in più (da 229 a 240) rispetto al 2010. Guardando alle aree del Paese, è al Sud che si registra sia per infortuni che per vittime il calo maggiore: rispettivamente -8,1% rispetto alla media del -6,6% e -14,9% rispetto alla media del -5,4%.

In ogni caso, il calo degli infortuni, a livello generale, riguarda più o meno tutti i settori - dai trasporti (-11,3%) alle costruzioni (-14,7%), su cui però pesa anche la crisi e dunque il calo occupazionale - ma meno di tutti le colf, dove la riduzione si ferma al 3,4%, in coda a tutti. Mentre gli infortuni degli stranieri rappresentano il 15,9% del totale: rumeni, marocchini e albanesi totalizzano il 40% delle denunce.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisci dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

MUD

Tarjeta de Voluntad Popular se une a candidatura de Capriles

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de Unidad Democrática (MUD), Ramón Guillermo Avelo, anunció la adhesión de la tarjeta de la tolda en apoyo a la candidatura de Capriles. "Yo quiero, en nombre de la MUD, hacer un saludo muy especial a Voluntad Popular", dijo Avelo, quien además hizo un reconocimiento a López.

POLÍTICA

Machado: Capriles será Presidente con el apoyo de las mujeres

CARACAS- La coordinadora sectorial del Comando Venezuela y diputada a la Asamblea Nacional, María Corina Machado, hizo un llamado a todas las mujeres del país a llevar pueblo por pueblo y casa por casa el mensaje de progreso y unión del candidato de la vida y el futuro, Enrique Capriles Radonski.

ECONOMÍA

Anauco: El chip discrimina a los zulianos

CARACAS- El presidente de la Asociación Nacional de Consumidores y Usuarios (Anauco), Roberto León Parilli, calificó este martes como discriminatoria y un atropello a los derechos de los ciudadanos la implementación del chip para adquirir gasolina en el estado Zulia.

La presidenta del CNE, informó que este jueves se pronunciará sobre las agresiones durante los actos de campaña en la Vega y Monagas

Lucena: Califica "positivo" inicio de campaña electoral

CARACAS- La presidenta del Consejo Nacional Electoral, Tibisay Lucena, ofreció este martes un primer balance del arranque de la campaña electoral de cara a los comicios presidenciales del próximo 7 de octubre.

Lucena catalogó como "positivo" el inicio de la campaña y detalló que "no ha habido excesos por parte de ninguno de los dos comandos de campaña". Asimismo indicó que en materia de cuñas, el oficialismo abarca el 54,2%, mientras que la oposición tiene el 45,8% de las cuñas, para un total de 227 cuñas en la primera semana.

Durante su intervención, la presidenta del ente comicial, aseguró que pudo observar que se utilizaron aspectos prohibidos en la campaña por parte de ambos comandos de campaña, por ejemplo el uso de niños en los mensajes de campaña. "Ambos sectores han utilizado niños en sus propagandas y nos comunicamos con ellos para que los quiten", precisó.

La rectora fue enfática en aseverar que "ha habido un apego en cuanto a la duración de la propaganda electoral en los medios audiovisuales" en esta primera semana de campaña, sin embargo advirtió que ha observado que los medios de comunicación han hecho campaña por cuenta propia. "Tanto Globovisión y VTV han establecido promociones por cuenta propia del canal (...) aparecieron avisos sin RIF".

Rechazan la violencia "venga de donde vengan"



CARACAS- La presidenta del ente comicial, rechazó la violencia "venga de donde venga", e indicó que estudiarán las denuncias y sugerencias presentadas por ambos comandos de campaña durante el pasado fin de semana. "Condenamos los hechos de violencia vengan de donde vengan. Haremos nuestro máximo esfuerzo para que esta campaña se de en paz", detalló al tiempo que indicó que para el día jueves está previsto que el Poder Electoral se pronuncie sobre las denuncias emitidas por ambas bancadas. Finalmente, hizo un llamado a ambos bandos políticos a respetar el reglamento electoral y a llevar la confrontación política en paz.

CHARDERTON

Critican tibieza de OEA para tratar caso de Paraguay

WASHINGTON- "No hay novedad, señora baronesa", fue la frase utilizada por el representante permanente de Venezuela ante la Organización de Estados Americanos (OEA), Roy Chaderton, para criticar la "tibieza" y la "abulia meridional" del informe presentado por el secretario general del organismo hemisférico, José Miguel Insulza, sobre el golpe de Estado parlamentario contra el presidente constitucional de Paraguay, Fernando Lugo.

"Todo lo reseñado (en el informe) ya lo sabíamos por la prensa", dijo Chaderton al referirse al juicio político llevado a cabo el pasado 22 de junio, cuando "un Congreso, en violación flagrante del debido proceso, en una decisión impregnada de vicios del consentimiento, da un golpe de Estado". Citó el caso rumano, donde "un gobierno de izquierda, mayoritario, con un respaldo legítimo del Parlamento, ha emprendido acciones para la defenestración del presidente de la República".

Calificó de "curioso" que el secretario general de la OEA no haya advertido que el golpe Estado coincide con una campaña, promovida por "poderes mayores", para procurar "la instalación de bases militares en el sur del rico y bien provisto continente suramericano".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

López: No hablamos de democracia, practicamos la democracia

El coordinador nacional de Voluntad Popular, Leopoldo López, señaló que la tolda política a la que pertenece nació de la voluntad popular de los venezolanos.

"No hablamos de democracia, practicamos la democracia, no hablamos de participación, participamos", puntualizó López.

Afirmó que trabajan para lograr una Venezuela donde todos los venezolanos puedan tener el bienestar que se merecen.

"Sueño con que Voluntad Popular, en 30 años, sea una organización que haya aportado a Venezuela muchos líderes que hoy están en la escuela", indicó.

Niegan debate en la AN sobre el "chip" de gasolina

La diputada por el estado Zulia, Nora Bracho, pidió este martes discutir entorno a los problemas que genera el "chip" para colocar combustible en la entidad, así como constituir una comisión mixta que investigue la situación y la suspensión del mismo. Al realizarse la votación la mayoría oficialista negó el debate.

La diputada calificó de inconstitucional y excluyente la imposición del chip, "porque prácticamente pone a ciudadanos de primera y de segunda, colocando a toda nuestra región y gente en tela de juicio porque estamos diciéndole a los ciudadanos de a pie que son contrabandistas".

Insistió que el sistema "en nada" disminuye la extracción ilegal de gasolina del estado. "Por el contrario manifiesta que el Gobierno Nacional es incompetente en las políticas de frontera para evitar estos ilícitos".

Gobierno espera que la relación con la iglesia católica se siga normalizando

"Estamos muy contentos de estar aquí, esperemos que esta relación se siga normalizando" dijo el Vicepresidente de la República Elías Jaua, después de reunirse con integrantes de la Conferencia Episcopal Venezolana (CEV).

"Siempre nos hemos sentido en comunicación y en armonía, porque la mayoría somos miembros de esa comunidad" expresó Jaua en rueda de prensa, en compañía del Monseñor Diego Padrón, presidente de la CEV.

El vicepresidente Ejecutivo espera que la iglesia católica "cada día pueda participar, y apoyar más, al pueblo venezolano y a su Gobierno".

Por su parte, Monseñor Diego Padrón mantuvo una conversación telefónica con el presidente Hugo Chávez y deseó al primer mandatario su pronta recuperación.

Aprovechó la oportunidad y agradeció públicamente al Presidente Chávez por su "gentileza", al momento de llamar para "ratificar su compromiso".

Bomberos de Miranda inician huelga de hambre

Miembros del Cuerpo de Bomberos del estado Miranda iniciaron una huelga de hambre en el Cuartel Central de Los Teques, como forma de protesta para exigir a la gobernadora encargada del estado, Adriana D'Elía, cumplir la cancelación de las deudas.

El vicepresidente de la República, Elías Jaua llamó a los gobernadores y alcaldes a un verdadero compromiso con la vida de los venezolanos

Ejecutivo y gobernadores se reúnen por la inseguridad

CARACAS- Desde la Universidad Nacional Experimental de la Seguridad (Unes), ubicada en Catia, Caracas. El vicepresidente ejecutivo, Elías Jaua, y el ministro de Interior y Justicia, Tareck El Aissami, instalaron este martes una reunión de trabajo con todos los gobernadores y alcaldes del país para tomar acciones a favor de la seguridad ciudadana, bajo la Gran Misión a Toda Vida.

"Solo pedimos que ustedes ciudadanos gobernadores y gobernadoras, alcaldes y alcaldesas se coloquen también al frente de este tema, como tienen el mandato constitucional de hacerlo; y no solo se coloquen al frente de la policía para transformarlas que también es necesario", solicitó Jaua.

Subrayó que el gobierno nacional, en especial el presidente Chávez, reconoce y respeta los espacios políticos que tienen los sectores de oposición, "por eso están aquí y por eso los convocamos especialmente y por respeto a las víctimas de la violencia criminal que todas las semanas lamentablemente son afectadas por este fenómeno".

Llamó a los gobernadores y alcaldes a un verdadero compromiso con la vida de los venezolanos. "La vida de los venezolanos no es un tema para la campaña electoral, (...) y esperamos que de esta primera reunión podamos seguir articulando y haciendo esfuerzos por coordinar las po-

Abandonar el discurso de descalificación

CARACAS- El titular de Relaciones Interiores y Justicia, Tareck El Aissami, instó a los alcaldes y gobernadores de la derecha a "abandonar el discurso de descalificaciones, manipulaciones y de difamaciones, para comenzar a predicar con el ejemplo". Al respecto, citó el caso del estado Miranda, que es la entidad con mayor incidencia criminal y con el peor encuadramiento policial del país.

líticas, por establecer nuestras competencias y especialmente por cumplir nuestras obligaciones", emplazó.

Indicó que el gobierno ha estado al frente de una política de creación de condiciones y de combate al fenómeno de la inseguridad.

"No solo es un problema de una política policial, sino

fundamentalmente de confrontar el modelo cultural de la violencia que se nos inculcó desde el aparato industrial del capitalismo y que encontró en las condiciones materiales de pobreza a las que fue sometido nuestro pueblo, especialmente en la década de los 90, el caldo de cultivo para tener esta alta cifra de jóvenes víctima-

rios y víctimas en los sectores populares", explicó.

En este sentido, subrayó que el reto principal que ha asumido el gobierno, desde sus inicios, fue el de transformar las condiciones materiales que generan la violencia. "Desde el gobierno se ha dictado cátedra en materia del respeto a la vida y a los derechos fundamentales; (...) y se ha logrado transformar un absoluto y desadaptado Código Orgánico Procesal Penal y esto solo es el comienzo de un amplio proceso de reforma del Sistema de Justicia", aseguró. Por su parte, el ministro El Aissami señaló que la Gran Misión A Toda Vida Venezuela comprende seis vértices y agrupa 29 líneas estratégicas y 119 acciones programáticas, que tienen como objetivo fomentar la resolución eficiente y asertiva de los problemas de carácter estructural del tema de la seguridad.

La referida misión también apunta a atender los conflictos de carácter situacional para disminuir "de manera acelerada la ocurrencia delictiva o las condiciones materiales que generen la violencia", expresó.

El ministro precisó que el presidente Chávez aprobó 5.915 de bolívares, que serán destinados a cumplir los seis vértices que sustentan la misión, y detalló que para la primera etapa está prevista una inversión de 1.682 millones de bolívares.

INE

Eljuri pide luchar contra la especulación para que la inflación quede en 20%

CARACAS- El presidente del Instituto Nacional de Estadísticas (INE), Elías Eljuri, pidió este martes una mayor oferta de productos y luchar contra la especulación para alcanzar la meta gubernamental de que la inflación quede este año en el 20 %.

Entre los "esfuerzos más importantes que se tienen que hacer" debe constar un mayor control estatal y ciudadano para ahondar la lucha contra la especulación y a la vez aumentar la oferta masiva de productos", declaró Eljuri a la emisora Unión Radio.

"La idea no es que los empresarios pierdan, pero sí que obtengan ganancias justas, de entre 10 % y 12 % y no del 30 %, 35 % ni del 40 % como desean", sostuvo el funcionario.

El índice de precios al consumidor

(IPC) de Venezuela creció un 1,4 % en junio pasado, lo que situó la inflación del primer semestre en 7,5 % y la interanual en un 21,3 %, la menor de los últimos cuatro años, informó la semana pasada el Banco Central de Venezuela (BCV).

La inflación cerró el año pasado en un 27,6 %, 0,7 puntos por encima del 26,9 % que registró en 2010, añadió el BCV.

El INE y el BCV evalúan mensualmente el comportamiento "de 400.000 precios en 360 productos en 27.000 establecimientos" de todo el país para medir la inflación, detalló Eljuri.

El Gobierno del presidente Hugo Chávez calculó en el presupuesto fiscal que este año la inflación será de entre 20 % y 22 % y con el registro de 7,5 % del primer semestre

"podríamos estar, con toda seguridad, por debajo del 20 %", apuntó el titular del INE.

Recordó que la inflación "tiene un componente psicológico" y en ese sentido arremetió contra analistas económicos vinculados a la oposición a Chávez a quienes acusó de mantener "un interés más político que económico" a la hora de comentar el indicador.

"Crean un ambiente de que todo va a subir más... Los profetas del desastre comenzaron el año diciendo que la inflación alcanzará este año un 35 % o 40 %, pero en la medida en que no se cumplen sus pronósticos van disminuyendo" los porcentajes previstos "y ahora dicen que el año terminará con alrededor del 25 %", sostuvo Eljuri.



L'istituto pagherebbe l'accorpamento con altri enti da cui erediterebbe un deficit miliardario: "La misura comporterà nel breve periodo un problema di sostenibilità dell'intero sistema pensionistico"

Inps: "Il buco ex Inpdap mette a rischio le pensioni"

ROMA - Il SuperInps nasce con un rosso nei conti di quasi 6 miliardi di euro nel 2012, che sfioreranno i 7 miliardi nei prossimi due anni, quasi del tutto dovuto al 'buco' dell'ex Inpdap, l'Istituto di previdenza per i dipendenti della Pa. E questo "comporterà nel breve periodo un problema di sostenibilità dell'intero sistema pensionistico pubblico". L'allarme è messo nero su bianco nella prima nota di variazione del bilancio preventivo 2012 dell'Istituto di previdenza (in cui con il Salva Italia sono confluiti Inpdap ed Enpals), approvato ieri dal Civ (il Consiglio di indirizzo e vigilanza) dell'ente a larga maggioranza. Mentre dalla Uil arriva un giudizio negativo. Nelle conclusioni il Civ ritiene che "l'assunzione da parte dell'Inps del deficit imputabile al soppresso Inpdap comporterà nel breve periodo un problema di sostenibilità dell'intero sistema pensionistico pubblico". E, dunque, chiede all'esecutivo "interventi correttivi". Inoltre con il SuperInps, l'incidenza della spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali sul Pil "si attesta al 19,22%" nel 2012 "rispetto al 13,79% delle previsioni originarie". "Appare doveroso ed urgente - si legge nel documento - che tale si-

Industria, Istat: produzione -6,9% su base annua



ROMA - A maggio l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato dello 0,8% rispetto ad aprile. Corretto per gli effetti di calendario, in maggio l'indice è diminuito in termini tendenziali del 6,9% (i giorni lavorativi sono stati 22 come a maggio 2011). Lo rende noto l'Istat in un comunicato. Nella media del trimestre marzo-maggio l'indice è diminuito dell'1,9% rispetto al trimestre immediatamente precedente. Nella media dei primi cinque mesi dell'anno la produzione è diminuita del 6,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a maggio, variazioni tendenziali negative in tutti i comparti. La diminuzione più marcata riguarda il raggruppamento dei beni intermedi (-8,7%), ma calano significativi si registrano anche per i beni di consumo (-6,7%) e per i beni strumentali (-5,7%). Diminuisce in modo più contenuto l'energia (-3,3%). Nel confronto tendenziale, gli unici settori in crescita sono quelli dell'attività estrattiva (+2,3%) e della produzione di prodotti farmaceutici (+2,2%). Le diminuzioni più ampie si registrano per i settori della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-12,2%), delle industrie tessili (-11,5%), della fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-9,7%).

tuazione sia sottoposta all'attenzione del governo e dei ministeri vigilanti al fine di consentire agli stessi di adottare adeguati interventi correttivi per sanare il disavanzo economico e patrimoniale della gestione ex Inpdap e quindi garantire - viene sottolineato - la sosteni-

bilità della spesa pensionistica".

Conti destinati a peggiorare

La questione è tutta legata ai conti dell'ente, destinati a peggiorare nell'arco del triennio anche per effetto del blocco del turnover e della spen-

ding review che, con i 24 mila esuberanti dichiarati nella Pa, determinerà una riduzione dei contributi versati ed un aumento dei pensionati pubblici. Dopo di che si faranno sentire gli effetti della riforma Fornero delle pensioni. La gestione finanziaria di competenza dell'Inps con l'incorporazione dell'ex Inpdap e dell'ex Enpals segnerà infatti un disavanzo per l'esattezza, secondo la stima contenuta nel documento, di 5,977 miliardi nel 2012, a causa del rosso che lo stesso Inpdap porta con sé. Disavanzo destinato a salire a 6,936 miliardi nel 2013 e a 6,963 miliardi nel 2014.

Al primo bilancio del SuperInps i consiglieri del Civ dell'Inps in rappresentanza della Uil, Rocco Carannante e Luigi Scardaone, hanno espresso un "giudizio politico negativo": con l'incorporazione dell'ex Inpdap e dell'ex Enpals, "decisa con una certa leggerezza", sostengono, "si sono prodotti effetti disastrosi per la situazione patrimoniale dell'Inps con una riduzione di quasi 5 miliardi di euro interamente ascrivibili al disavanzo economico dell'Inpdap". I rappresentanti della Uil sottolineano, quindi, "la necessità ormai inderogabile di una riforma del sistema di governance dell'ente previdenziale".

CAMORRA

Clan Casella-Circone, 18 arresti a Napoli

NAPOLI - Diciotto persone appartenenti al clan camorristico Casella-Circone, attivo per il controllo degli affari illeciti nell'area orientale di Napoli, sono state arrestate nel corso di un blitz congiunto di carabinieri e polizia. Sono ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, tentato omicidio, estorsione e danneggiamento seguito da incendio, reati aggravati dal metodo mafioso e da finalità di odio razziale.

Nel corso di indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, i carabinieri della compagnia di Poggioreale e i colleghi della squadra mobile hanno documentato gli affari illeciti del clan, soprattutto estorsioni a imprenditori della zona e a personaggi dediti alla ricettazione e al riciclaggio di auto rubate.

Sono stati, inoltre, scoperti i responsabili e il movente dell'incendio appiccato a un campo nomadi il 2 dicembre 2010. Alla base del gesto, per gli inquirenti, l'odio razziale: gli affiliati, infatti, volevano distruggere l'insediamento per evitare che i bambini nomadi continuassero a frequentare le stesse scuole dei figli.

Sequestrati beni per 800 milioni a un imprenditore legato ai Casalesi

Beni per 800 milioni di euro sono stati sequestrati ad un imprenditore edile legato al clan dei Casalesi. Il sequestro è stato eseguito dalla Guardia di finanza del Gico di Napoli su ordine dei pm della Direzione distrettuale antimafia.

L'indagine svolta dalle Fiamme gialle ha consentito di ricostruire l'entità del patrimonio dell'imprenditore e individuare numerosi prestanome, titolari di società attive nel settore immobiliare ed edilizio ai quali nel tempo sarebbero stati intestati beni immobili, auto e imprese allo scopo di sfuggire alle indagini.

La Polizia di Stato di Caserta, coordinata dal Servizio Centrale Operativo sta inoltre eseguendo un decreto di sequestro di prevenzione di beni, mobili ed immobili, del valore di circa 2 milioni di euro, riconducibili a Paolo Schiavone, detenuto in regime di 41 bis, figlio di Francesco Schiavone, soprannominato "Cicciariello", cugino del boss Francesco Schiavone "Sandokan". Notevole sproporzione tra il valore dei beni nella sua disponibilità e la sua redditività ufficiale è emersa nel corso di indagini patrimoniali condotte da unità specializzate della Squadra Mobile e dal Servizio Centrale Operativo. Attività investigative incentrate sul tenore di vita, sulle disponibilità finanziarie e sul patrimonio di Paolo Schiavone e del suo nucleo familiare.

DALLA PRIMA PAGINA

Monti: "Nessun bis,..."

L'agenda Monti "anche dopo il 2013" è necessaria anche per un gruppo di deputati Pd che chiedono che "obiettivi e principi ispiratori del governo Monti possano travalicare i limiti temporali di questa legislatura e permeare di sé anche la prossima". Parole che ipotizzano un Monti bis ed il ritorno della 'strana maggioranza' Pdl-Pd-Udc. Che, però, non sono affatto piaciute al segretario Pd, più che mai convinto che con l'elezioni il testimone deve tornare alla politica e, negli auspici, al Pd.

- Non mi occupo di problemi metafisici ma dei problemi sul tappeto - taglia corto Bersani aggiungendo che all'assemblea di sabato prossimo del partito parla e chiude lui, come a dire che tocca a lui, e non ad altri, indicare il programma post 2013 dei democratici.

Se Bersani non ha alcuna intenzione di "rinunciare allo schema democratico" delle elezioni e dell'alternanza, più cauto sembra l'ex premier Silvio Berlusconi che, al momento, in attesa di capire come evolverà il Pdl, non esclude alcuno scenario. Ottica possibilista che Maria Stella Gelmini fa sua:

- Saranno gli elettori a decidere con il loro voto se c'è una maggioranza che può governare. Un governo di larghe intese nasce quando, dopo le elezioni, si verifica che non ci sono i numeri per costruire una maggioranza politica.

Elezioni o larghe intese che siano, sembra ormai chiaro, però, che Monti non sarà della partita.

- Escludo di considerare una esperienza di governo - mette in chiaro al termine dell'Ecofin - che vada oltre la scadenza delle prossime elezioni. Naturalmente sono, e resterò anche dopo di allora, membro del Parlamento in quanto senatore a vita.

TAGLI

Farmacisti al contrattacco, il 26 luglio sarà serrata

ROMA - Farmacie chiuse il 26 luglio, per protesta contro i tagli previsti dalla spending review. "Il Consiglio di presidenza ha ipotizzato la serrata delle farmacie per il 26 luglio. Penso che sarà mantenuta questa data", ha annunciato ieri la presidente di Federfarma, Annarosa Racca.

"Non si possono fare continuamente provvedimenti sulle farmacie. Ci saranno azioni, come il sit in di oggi a piazza Montecitorio fino, se servirà, alla disdetta della convenzione", ha affermato Racca. "I tagli previsti dal decreto - ha aggiunto - ammontano a 40mila euro a farmacia circa, cioè il costo di un dipendente. E' stato abbassato il tetto della spesa farmaceutica territoriale dall'attuale 13,3% all'11,5%. Questo vuol dire - ha concluso - che a settembre, ottobre i soldi saranno finiti".

"Avevamo parlato in passato con i ministeri della Salute e dello Sviluppo economico, ma non ci hanno ascoltato. Continuiamo a chiedere loro un incontro, non molliamo", dice ancora la presidente di Federfarma, che commenta questo delicato momento nel rapporto con il governo: "Sono stati fatti tagli insopportabili con misure inique ma noi non molliamo e siamo molto determinati nella nostra protesta. Lo dobbiamo alla nostra gente".

"I grossisti ci avevano segnalato, già prima del decreto sulla revisione della spesa, che le farmacie non riuscivano più a pagare il loro distributore. Ora il 20% degli esercizi vive questa situazione", ha sottolineato Racca. "Le farmacie sono sempre più in ginocchio - ha proseguito - e ormai stanno iniziando a chiudere". La numero uno di Federfarma lascia dunque intendere che con

il decreto sulla revisione di spesa la situazione dovrebbe peggiorare notevolmente.

Intanto circa duecento farmacisti stanno manifestando davanti a Montecitorio dalle 14.30. La protesta è condita da striscioni in rima che giocano sulla definizione 'spending review': 'Spending review-Monti, i turni falli tu', 'Spending review-La farmacia non c'è più'. 'Armati' di fischiotti e trombette, i farmacisti indossano camicie bianche e avvertono che "una farmacia su quattro sta fallendo". Il coro più ricorrente è dedicato ai ministri del governo Monti: 'Ma quale Bocconi, voi siete dei buffoni'. I ministri, secondo i farmacisti, sono colpevoli di "volar consegnare la farmacia alle multinazionali". Il ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Elsa Fornero, che usciva da Montecitorio è stata 'salutata' da fischi assordanti.

L'imbarcazione era diretta in Italia. Unhcr: "La metà dei morti erano eritrei". L'unico superstite: "Morti per disidratazione dopo un calvario durato 15 giorni". Nel 2012 almeno 170 vittime

Fuggono dalla Libia, in 54 muoiono in mare: "Eravamo senz'acqua"

ROMA - Si sono spenti uno dopo l'altro, senza una goccia d'acqua dolce dopo aver provato a bere quella salata, in mezzo al mare, sull'ennesimo barcone della speranza dalla Libia all'Italia. Una nuova tragedia dell'immigrazione nel cuore del Mediterraneo, con un bilancio pesantissimo di vite umane: 54 persone, partite dalla costa tripolitane a bordo di un gommone e morte di sete. Del gruppo - erano in tutto 55 - uno solo si è salvato. E, dall'ospedale dove è stato ricoverato, racconta la storia di un "calvario durato 15 giorni" agli operatori dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) che lo hanno incontrato. Ed è proprio l'Unhcr a rendere nota la vicenda, mettendo in guardia anche su altre situazioni a rischio.

Come quella di 50 eritrei e somali, tuttora in mare aperto dopo aver rifiutato i soccorsi maltesi. Il sopravvissuto alla tragedia in cui sono morte le 54 persone dalla Libia, un eritreo come la metà delle vittime, è ricoverato per assideramento e disidratazione a Zarzis, in Tunisia. A salvarlo sono stati alcuni pescatori tunisini che lo hanno avvistato la notte scorsa, mentre era aggrappato ai resti del gommone e ad una tanica. La Guardia Costiera tunisina è stata immediatamente allertata e alla fine, l'uomo è stato salvato. Ma, stando alla sua testimonianza, con lui c'erano altre 54 persone che non ce l'hanno fatta. Gli immigrati - ha raccontato - erano partiti da Tripoli a fine giugno, a bordo di un gommone, direzione Italia. Dopo un giorno di navigazione l'imbarcazione era già in prossimità delle coste italiane ma forti venti l'avrebbero

Rai, Cda vota Tarantola presidente

ROMA - Il cda della Rai ha votato la nomina di Anna Maria Tarantola a Presidente dell'azienda di Viale Mazzini. Per Tarantola il voto di tutti i consiglieri salvo l'astenuito Antonio Verro (Pdl). Tarantola non si è presentata alla riunione di ieri del Consiglio d'amministrazione per 'garbo istituzionale'.



La scelta di Verro è motivata dal fatto che il consigliere in quota Pdl non è d'accordo con le deleghe di firma sulle nomine e di decisione autonoma per gli atti entro il tetto di spesa di dieci milioni di euro, chieste da Monti per il presidente della Rai. Posizione già anticipata dal consigliere stesso.

La polemica sulle deleghe non piace al segretario del Pd, Pierluigi Bersani: "Alla destra dico: basta protervia. Siamo oltre ogni limite. Il governo -afferma- ha detto che vuole modificare deleghe e poteri e si fa così. Punto e basta. Se il Pdl fa saltare il tavolo, il governo trovi altre autorevoli soluzioni".

Secondo Giorgio Merlo, deputato del Pd e vicepresidente della commissione di Vigilanza, dare "maggiori poteri al vertice aziendale non significa liquidare la Rai. Non credo che le persone indicate dal Governo abbiano come 'mission' la distruzione del servizio pubblico radiotelevisivo". Ed auspica che in Vigilanza non ci siano forzature politiche da parte del Pdl o altri, che sarebbero, dice, "del tutto fuori luogo" e prive "di ogni significato".

Poco dopo la riunione è uscito il comunicato ufficiale di Viale Mazzini, in cui si precisa che "sul piano procedurale, la nomina del Presidente, per essere efficace, dovrà ottenere il parere favorevole dei 2/3 dei componenti della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi". La Commissione di Vigilanza, presieduta da Zavoli, è convocata per giovedì alle ore 14,30.

spinta indietro, trascinandola in mare aperto.

Di lì in poi, per i 55 immigrati alla ricerca di una nuova vita sulle sponde europee, è cominciato il calvario. Il gommone, in poco tempo, ha iniziato a sgonfiarsi e a bordo non c'era acqua. Molti, compreso il sopravvissuto, hanno cominciato a bere acqua marina. Ma

alla fine non ce l'hanno fatta, morendo uno ad uno, per disidratazione. Compresi tre parenti del superstite. A rendere nota l'ennesima strage nel Mediterraneo è stato l'Unhcr, dopo aver ascoltato "con rammarico" la testimonianza. "E' una vera tragedia", ha commentato il vice Alto Commissario dell'Onu per i Rifugiati

Alexander Aleinikoff, facendo appello "ai comandanti delle imbarcazioni nel Mediterraneo affinché prestino la massima attenzione a possibili casi di migranti e rifugiati in difficoltà che necessitano di essere soccorsi". Anche perché - ha ricordato, ribadendo gli appelli reiterati più volte dall'agenzia Onu - il 'mare nostrum' "è uno dei tratti di mare più trafficati del mondo ed è fondamentale che l'antica tradizione del salvataggio in mare continui ad essere rispettata". E proprio nelle stesse ore, ha reso noto sempre l'Unhcr, 50 persone tra eritrei e somali, sono in mare aperto dopo che lunedì hanno rifiutato i soccorsi delle Forze Armate maltesi. Anche loro, probabilmente, in fuga dalla Libia. Da dove, in centinaia, in parte originari dell'Africa sub-sahariana, continuano a salpare. Solo nel 2012, evidenzia l'agenzia Onu, in 1300 sono giunti via mare in Italia dalle coste libiche. E anche a Malta, sono già un migliaio.

Ma in tanti, non ce l'hanno fatta. Dall'inizio dell'anno, infatti sono circa 170 gli immigrati morti o dispersi in mare nel tentativo di raggiungere l'Europa dalla Libia. E nel 2011, l'anno delle Primavere arabe, il triste computo aveva raggiunto le 1500 unità. Quella testimoniata ieri è - ha immediatamente commentato il ministro per la Cooperazione, Andrea Riccardi - un'altra "gravissima tragedia del mare" che deve indurre "tutti i paesi d'Europa e quelli che si affacciano sul Mediterraneo" a "rafforzare il dialogo e le politiche di cooperazione con i paesi della sponda sud, specie con i nuovi governi nati o che stanno nascendo dopo la primavera araba".

LEGGE ELETTORALE

10 giorni per il testo Grillo: "Hanno paura del M5S"



ROMA - La Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama avrà 10 giorni di tempo per mettere a punto un testo da presentare poi all'Aula. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo del Senato.

L'iter della riforma della legge elettorale proseguirà dunque nella Camera Alta, secondo quanto il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha comunicato ai capigruppo di Montecitorio in seguito ad un suo colloquio con il presidente del Senato, Renato Schifani.

Ai capigruppo di Montecitorio Fini ha riferito di aver sentito ieri mattina il presidente del Senato, il quale gli ha comunicato che nella conferenza dei capigruppo in corso a Palazzo Madama avrebbe dato mandato al relatore perché, in un "tempo definito" presentasse un testo base da assegnare alla commissione. Di conseguenza, l'iter della riforma della legge elettorale rimane al Senato. Nel corso della riunione è stato chiarito che non c'è nessuna "volontà di braccio di ferro tra Camera e Senato" in quanto si tratta di una questione "prettamente politica".

"Nessun partito e nessuna istituzione vogliono tra i coglioni il M5S. Il boom dei cittadini offende orecchie disabitate al cambiamento. L'attuale fregola per modificare la legge elettorale deriva dalla paura di mollare le poltrone, e forse anche il governo". Lo scrive Beppe Grillo sul suo blog, in un post accompagnato dalla scritta: 'Movimento 5 Stelle contro tutti'.

"Con il Porcellum, del quale per tutta una legislatura non è fregato nulla a nessuno, il M5S potrebbe ottenere il premio di maggioranza. Per i partiti sarebbe notte. Pece nera". Perciò i partiti, sottolinea Grillo, potrebbero cambiare la legge elettorale.

"L'esame della legge elettorale comincerà al Senato perché è qui che è incardinata da tempo, però vogliamo che resti ancorata al discorso delle riforme costituzionali sulle quali l'Aula potrebbe decidere già tra martedì e giovedì prossimi". Lo ha detto il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri.

"Noi vogliamo che si acceleri sulla legge elettorale ed è per questo che abbiamo chiesto di accantonare il discorso delle riforme costituzionali. Pdl e Lega però non sono d'accordo e questa è davvero una decisione incomprensibile e inaccettabile". Lo ha detto il presidente dei senatori del Pd Finocchiaro al termine della capigruppo.

BANKITALIA

Rallentano i prestiti concessi dalle banche italiane

ROMA - Rallentano i prestiti concessi dalle banche italiane, mentre aumentano i depositi. A maggio, rileva Bankitalia, il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti al settore privato è sceso allo 0,7 per cento rispetto all'1,7 per cento registrato ad aprile. Il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie ha rallentato all'1,4 per cento dall'1,8 per cento del mese precedente. I prestiti alle società non finanziarie sono diminuiti dello 0,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

A maggio il tasso di crescita annuale dei depositi del settore privato è invece aumentato al 2,1 per cento rispetto all'1,8 per cento registrato ad aprile. Il tasso di crescita sui dodici mesi della raccolta obbligatoria è stato pari all'11,4 per cento (12,7 per cento nel mese precedente).

A maggio, rileva Bankitalia, il tasso di crescita sui dodici mesi delle sofferenze per le banche italiane è cresciuto al 15,1 dal 14,6 per cento di aprile.



Sostanzialmente sono stabili i tassi di interesse sui prestiti concessi dalle banche italiane alle famiglie e alle imprese. A maggio, rileva Bankitalia, i tassi d'interesse sui nuovi finanziamenti alle società non finanziarie di importo superiore a 1 milione di euro sono rimasti sostanzialmente stabili al 3,13 per cento (3,12 per cento ad aprile); mentre i tassi sui prestiti di importo inferiore a tale soglia sono diminuiti al 4,68 per cento dal 4,73 del mese precedente.

I tassi d'interesse, comprensivi delle spese accessorie, sui finanziamenti erogati nel mese alle famiglie sono rimasti stabili: quelli per l'acquisto di abitazioni al 4,33 per cento (4,37 nel mese precedente); quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo al 9,98 per cento (9,95 ad aprile).

I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari all'1,23 per cento (1,22 per cento ad aprile).

FMI

"Italia ha agenda ambiziosa, ma restano i rischi contagio"

NEW YORK - L'Italia ha avviato "un'agenda ambiziosa per garantire la sostenibilità e promuovere la crescita". Ma "nonostante questi sforzi di consolidamento resta vulnerabile al contagio" per via della crisi dell'eurozona, con gli spread che "restano elevati". Lo afferma il Fmi nell'Article IV sull'Italia. Il Fmi si attende che l'economia italiana "emerge dalla recessione all'inizio del 2013", mentre continuerà a contrarsi nel corso di quest'anno "a causa del consolidamento di bilancio, della stretta delle condizioni finanziarie e del rallentamento globale". Ma "senza le riforme - si avverte - la crescita potenziale resterà debole". "Le banche italiane continuano a contare pesantemente sul sostegno finanziario dell'Eurosistema". E per resistere alla crisi "devono mantenere livelli di capitale e di liquidità adeguati". Lo afferma il Fmi, per il quale le banche "hanno rafforzato la loro posizione con progressi che variano da banca a banca". Il Fmi promuove la 'spending review'. "Il recente pacchetto di tagli alle spese annunciato dal governo italiano - afferma - è un passo nella giusta direzione". "I piani di bilancio a breve termine - spiega - sono fondamentali per la sostenibilità, ma può essere fatto di più nel medio termine per rafforzare le prospettive".

La voce Avisos Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte. Caracas - Venezuela
 Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
 e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
 Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
 Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
 e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

UE DO INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS

San Bernardino Especialidades Oftalmológica

UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra
 Cel.: 0424-173.1160

- * Neuro - Oftalmólogo
- * Oftalmología General
- * Cirujano Oftalmólogo

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceros y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas
 Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84
 E-mail: alfonsoedelgiorno2006@gmail.com

DISPONIBLE

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 Bs. 70
 LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 Bs. 20
 LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5 Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
 0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7º 8º 9º

****TODOEQUIPO.COM****
****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****

COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
 TLF: 0212-986.61.96 0416-0212.29.62
 Fax 0212-978.09.22
 PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
 TODO@TODOEQUIPO.COM
 rif: j30387491

Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.
 Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.
 Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora
 Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora

Información: 0414 2552550

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
 De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

DISPONIBLE

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,
SOLICITA SOCIO ITALIANO
 Interesado llamar al señor PAOLO ROCA
Telf: 0412-8809819

SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA:
 PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR:
 ADMIN@RENTESELL.COM
 MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

Vendo Máquinas para Pastas
 Extrusora Ciclo Continuo; 6 moldes y Raviolera Incorporada.
 Máquina Formadora de Ravioli. 20 Kg. x Hora
 Máquina Para Ñoquis 25 Kg. x hora
 Máquina de Tortellini 30 Kg. x hora
 Amasadora Capacidad: 20Kg.
Información: 0414 2552550

CERCASI SIGNORA ITALIANA
 Disposta a tendere una casa abitata de una copia de persone adulte e autosufficienti.
 Indispensabile avere raccomandazioni personali, un buen carattere e la disponibilita a dedicarsi con affetto alla famiglia.
Informa: 0414 -013.22.33 e (0212) 242-0398

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

Mister Frio

www.misterfrio.com

Mister Frio

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
 (0212) 232-5553 / 232-6229

S.a.s.t.r.e.r.í.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
 Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
 Ref. J - 000858535

Sabe usted si tiene Osteoporosis?

HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA
 PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA
 CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
 Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos,
 30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
 EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
 Dr. Raffaele Mandato
 Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
 Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
 email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
 Dr. Andrea Iovino
 Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
 Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
 email: andreaiovino74@gmail.com

DISPONIBLE

ISRAELE

Libero il calciatore palestinese 3 anni di carcere senza accuse



GERUSALEMME - Gaza è in festa per la scarcerazione del calciatore della nazionale palestinese Mahmoud Sarsak, detenuto per tre anni in Israele senza accuse formali e liberato ieri. Il ragazzo, 25 anni, era in sciopero della fame da oltre 90 giorni e la sua protesta aveva attirato l'attenzione di molteplici organizzazioni sportive di tutto il mondo. Israele aveva accusato Sarsak di essere membro della Jihad islamica, ma lui ha sempre negato.

Era stato arrestato nel luglio del 2009 alla frontiera tra la Striscia di Gaza e Israele, mentre era in viaggio verso la Cisgiordania per una partita di calcio. L'agenzia di intelligence israeliano Shin Bet lo aveva accusato di aver piantato una bomba che aveva ferito un soldato israeliano, ma i servizi avevano poi comunicato di non aver prove sufficienti per accusarlo.

Appena libero, il calciatore si è recato alla casa di famiglia nel campo profughi di Rafah, circondato da decine di uomini festanti, alcuni dei quali membri della Jihad islamica. Durante lo sciopero della fame Sarsak aveva perso quasi metà del peso e fino a ieri mattina era ricoverato nell'ospedale della prigione.

Centinaia di palestinesi detenuti da Israele in simili condizioni hanno organizzato quest'anno scioperi della fame, ma nessuno ha ricevuto tutto il sostegno internazionale garantito a Sarsak. Quando le sue condizioni peggiorarono, il presidente della Fifa Joseph Blatter chiese alla federazione di calcio israeliana di intercedere con urgenza per conto del giocatore con le autorità israeliane. Anche FIFPro, l'organizzazione internazionale dei giocatori professionisti, chiese la sua liberazione. L'ex calciatore del Manchester United Eric Cantona e il regista britannico Ken Loach sono stati tra i firmatari di una petizione per chiedere la sua scarcerazione.

Olmert colpevole di corruzione

E' stato riconosciuto colpevole di corruzione l'ex primo ministro israeliano Ehud Olmert: la Corte Distrettuale di Gerusalemme, nel pronunciare il verdetto, ha tuttavia prosciolto l'imputato dai due capi d'accusa più gravi. Tra questi, l'aver ricevuto tangenti (600mila dollari) per promuovere in Israele gli interessi di un uomo d'affari ebreo di nazionalità statunitense, Morris Talansky. Per Olmert, che a suo tempo aveva definito "scandalosi" gli addebiti, si tratta quindi di una mezza vittoria. L'ex premier è stato inoltre assolto dall'imputazione di aver emesso a carico di vari istituti benefici israeliani fatture gonfiate, o addirittura false, per rimborsi relativi a viaggi all'estero finalizzati alla raccolta di fondi, 92mila dollari secondo l'accusa. La colpevolezza riguarda invece i favori che Olmert garantì all'avvocato Uri Messer, per decenni suo braccio destro e confidente, in epoca precedente all'avvento alla guida dell'esecutivo, quando ancora era soltanto ministro del Commercio e dell'Industria. La pena sarà stabilita comunque dai giudici più avanti. Olmert deve peraltro ancora affrontare un secondo processo per le accuse che nel 2008 lo costrinsero a rassegnare le dimissioni da capo del governo dello Stato ebraico: si tratta di fatti risalenti al periodo in cui era sindaco della Città Santa, fra il 1993 e il 2003, e concernenti il cosiddetto scandalo 'Holyland', dal nome del complesso edilizio i cui costruttori avrebbero, secondo la magistratura, versato tangenti a pubblici funzionari, tra cui appunto Olmert. Olmert ha espresso soddisfazione per la sentenza. "Da quattro anni tutto i media si sono riempiti di articoli sulle tangenti che non ho mai preso. E questo è stato stabilito dai giudici una volta per tutte", ha dichiarato al quotidiano Haaretz. "Anche per quanto riguarda il secondo caso, non ci sono biglietti, non ci sono fatture. Nessuna delle accuse nei miei confronti era certa. L'ex premier ha anche commentato il verdetto di colpevolezza. "Rispetterò le decisioni dei giudici", ha assicurato. "Ho perso la fiducia" ma "imparerò la lezione che arriva da questa sentenza. Il tribunale ha deciso che c'è stato un errore procedurale. Non è corruzione, non ho avuto alcun beneficio", ha affermato. Il processo è durato tre anni, 157 udienze in cui sono stati esaminati dossier per un totale di 190mila pagine. Olmert è coinvolto in un altro caso di presunta corruzione, conosciuto come Holyland. Secondo l'accusa diversi costruttori hanno corrotto le autorità per ricevere l'approvazione dell'omonimo progetto.

La Corte penale internazionale ha condannato L'ex capo della milizia delle Repubblica democratica del Congo. È la prima sentenza pronunciata da quando la Cpi è diventata operativa

Bambini-soldato in Congo: 14 anni a Lubanga

BRUXELLES - "La condanna a 14 anni di carcere per Thomas Lubanga è un buon segnale della volontà di lottare all'impunità ma anche una consolazione per tutte le famiglie delle vittime dell'Ituri che piangono i figli morti al fronte, per quei ragazzi che hanno visto il proprio futuro cancellato" dice Dolly Mbefo-Mbunga, direttore dell'organizzazione congolese dei diritti umani 'Voix des sans voix' (Vsv), a poche ore dalla sentenza arrivata dalla Corte penale internazionale (Cpi). Lo scorso marzo all'unanimità il tribunale con sede all'Aia (Olanda) aveva riconosciuto il fondatore e dirigente dell'Unione dei patrioti congolese (Upc) "colpevole di crimini di guerra", tra cui reclutamento di bambini soldati.

"Se la gente si è rallegrata all'annuncio della condanna, non pochi si aspettavano una pena più severa vista la gravità dei fatti e l'alto numero delle piccole vittime" prosegue l'attivista. All'indomani della prima sentenza mai emessa dalla Cpi, il procuratore generale Luis Moreno Ocampo aveva richiesto 30 anni di carcere, sottolineando che "se dovessimo chiedere un anno

Elezioni, sinistra messicana pronta a ricorso contro i brogli

CITTÀ DEL MESSICO - "Non abbiamo dubbi che sono stati comprati circa cinque milioni di voti. Presenteremo le prove giovedì e stabiliremo il tipo di procedimento da richiedere, invalidità o nullità". Il leader della sinistra, Andrés Manuel López Obrador, ha rilanciato le accuse di brogli alle presidenziali e legislative del 1° luglio vinte dal Partido Revolucionario Institucional (Pri) di Enrique Peña Nieto. Dopo la diffusione degli ultimi risultati che hanno consacrato il 'dinosauro' della politica messicana nuovamente primo partito in Messico, sebbene senza maggioranza assoluta al Congresso, il candidato sconfitto da Peña Nieto col 38,41% dei voti contro il suo 31,59%, ha confermato la volontà di dare battaglia.

Sebbene lo scrutinio ufficiale abbia comportato il riconteggio di oltre la metà delle schede relative alle presidenziali, per Amlò (com'è conosciuto popolarmente) la misura "è insufficiente". Il Movimento Progresista, coalizione creata attorno al Partido de la Revolución Democrática (Prd), "non transigerà nella difesa della democrazia" ha insistito l'ex sindaco di Città del Messico, già battuto alle urne per un soffio nel 2006 da Felipe Calderón in un voto che una buona fetta di messicani giudicò viziato da brogli.



per ogni bambino arruolato, si andrebbe ben oltre il limite di 30 anni" previsto dallo Statuto di Roma, atto di nascita della corte.

"Le atrocità commesse da Lubanga hanno scosso le coscienze di tutti i congolesi, ma non solo, e pertanto non

potavano rimanere impuniti. Tuttavia la condanna odierna deve rappresentare solo la prima tappa sul lungo percorso di giustizia per le vittime dell'Ituri" insiste il direttore di 'Vsv', secondo chi "vanno processati tutti quelli che hanno armato Lubanga e

altri capi ribelli a cominciare dal generale Bosco Ntaganda, da tempo ricercato dalla Cpi per essere co-imputato nel stesso processo e che da aprile ha ripreso a seminare morte e desolazione" nella provincia del Nord-Kivu (est).

Da aprile ex ribelli del Congresso nazionale per la difesa del popolo (Cndp, tutsi) di Ntaganda stanno disertando le forze armate nelle quali erano stati integrati sulla base degli accordi di pace firmati nel 2009 col governo di Kinshasa. Negli ultimi giorni i disertori, confluiti nella nuova forza ribelle del Movimento del 23 marzo, hanno conquistato importanti centri dell'Est come Bunagana, alla frontiera con l'Uganda, e sei altre località della provincia, tra cui Rutshuru; dalle ultime notizie si starebbero incamminando verso Goma, capitale provinciale. Nel confinante Uganda la Croce Rossa locale fa fatica ad accogliere i congolesi in fuga per la scarsità di risorse a disposizione. Negli ultimi giorni sono arrivati più di 4500 rifugiati, ma in tutto, da aprile, almeno 16.270 persone sono state registrate nel centro di transito di Nyakabande a Kisoro.

PARAGUAY

Presentato ricorso contro sospensione da Mercosur

ASUNCIÓN - Sospeso in via temporanea dal Mercosur (Mercato comune sudamericano) per dubbi sulla regolarità del processo di 'impeachment' del 22 giugno ai danni del presidente Fernando Lugo, in attesa che l'Organizzazione degli Stati americani (Osa) valuti gli sviluppi politici, il Paraguay ha chiesto di rientrare a pieno titolo nel blocco, impugnando l'ingresso del Venezuela, avvenuto in concomitanza con la sanzione a suo carico.

In un comunicato, il ministero degli Esteri ha sostenuto che la sospensione - decisa dai presidenti di Argentina, Brasile (che esercita anche la presidenza di turno) e Uruguay incontratisi il 29 giugno a Mendoza - viola il trattato costitutivo del Mercosur e dei relativi protocolli, sostanzialmente perché adottata solo al livello di capi di Stato e in assenza di rappresentanti del Paraguay. I firmatari hanno precisato di aver agito sulla base del Protocollo di



Ushuaia, nella parte in cui indica che "la piena vigenza dell'istituzioni democratiche è una condizione essenziale per lo sviluppo del processo di integrazione regionale". In quanto all'ingresso del Venezuela, fino a quel momento bloccato proprio Paraguay, il dicastero ha comunicato di non esserne stato messo formalmente al

corrente. Lugo ha intanto deciso di sospendere un viaggio che lo avrebbe portato dall'argentina Cristina Fernández de Kirchner, la brasiliana Dilma Rousseff e l'uruguayano José Mujica, che lo hanno sostenuto. Parlando dalla sede del Frente Guasú, la coalizione di movimenti politici che lo sostiene, non ha tuttavia of-

ferto spiegazioni in proposito. Sulla sessione straordinaria del Consiglio permanente dell'Osa in programma ieri, Lugo si è detto pessimista su un possibile consenso fra i paesi membri nella valutazione di quanto accaduto in Paraguay, ribadendo allo stesso tempo di essere stato vittima di "un colpo di Stato parlamentare".

L'ex vescovo di San Pedro ha anche denunciato "persecuzioni, attentati e intimidazioni alla gente che resiste pacificamente" alla sua rimozione, citando, fra gli altri, licenziamenti di massa di lavoratori dell'impianto idroelettrico di Itaipú, funzionari di istituti statali e della tv pubblica, ritenuti suoi sostenitori. Ha inoltre ribadito che gli scontri tra polizia e 'campesinos' che il 15 giugno a Curugaty hanno causato 17 vittime, portando all'apertura del processo di 'impeachment' nei suoi confronti, rientrano in una "conspirazione" mirata a destabilizzare il suo governo.

Le due compagini italo-venezuelane sono al comando dei rispettivi gironi nell'originale campionato dedicato alle mamme



Mamisoccer e Fratelsa guidano il 'Torneo de Madres'

Fioravante De Simone

CARACAS - Domenica nel Futsal Goal in La Guairita si è disputata la seconda giornata del "Torneo de Fútbol de Madres-Zona Escolar". Alla competizione che è giunta alla terza edizione, vi parteciperanno compagini di calcio a 7, e le rappresentative presenti sono: le Mamisoccer (Civ), ICC-I Andes, Jachito, San Agustín, Fratelsa, Loyola, Humboldt e San José. A rappresentare la nostra collettività ci sono il Civ di Caracas e il Fratelsa. Nella seconda giornata il Civ ha battuto 1-0 l'ICC-Andes grazie ad una rete di Claudia Madrid López. Con questa vittoria le azzurre si mantengono saldamente in vetta al gruppo A con 6 punti. Nella gara precedente avevano sconfitto 3-0 la formazione del San Agustín. Le mamisoccer hanno preso la staffetta dalla squadra di calcio tradizionale, ereditando la stessa grinta vincente e

facendosi rispettare su tutti i campi dove giocano. L'altra rappresentativa italo-venezuelana, il Fratelsa ha superato 1-0 nel derby il Loyola. In una sorta di vendetta (Italia-Spagna post europeo). La compagine di fratelli Savarese è al comando del gruppo B con 4 punti. Nella gara d'esordio aveva 0-0 con il Humboldt. Il "Torneo de Fútbol de Madres-Zona Escolar" è considerato uno dei più importanti della categoria, una sorta di Champions League. Per chi non la conoscesse, la squadra delle Mamisoccer è nata circa sei anni fa, come passatempo tra le madri che portavano i loro figli a giocare nelle giovanili di calcio del Civ. La voce di queste signore calciatrici cominciò a diffondersi, fino a quando giunsero le prime sfide con altre compagini formate da altre "mamme soccer". Iniziaron i tornei, le sfide, giocare

a calcio per queste signore divenne un impegno serio. La rosa è formata da ventidue signore con un'età, diciamo, un po' più alta di quella media tra gli atleti di un'Olimpiade. Per poter entrare in questo team originale è indispensabile il seguente requisito: avere un figlio in una delle squadre di calcio del Centro Italiano Venezuelano. Sono inoltre escluse le mamme che hanno un passato professionistico. Il calendario prevede nel prossimo turno le seguenti sfide: San José-Fratelsa, Icc Andes-San Agustín, Loyola-Humboldt e Civ-Jachino. Domenica prossima, le "signore del calcio" scenderanno in campo, vestite d'azzurro, il colore d'ordinanza del Civ. Il loro auspicio è che gli spalti siano gremiti di tifosi; come, del resto, è sempre avvenuto in queste sfide in rosa.

CALCIOSCOMMESSE

Carobbio e Masiello ascoltati in udienza

ROMA - In Procura era atteso come il 'grande giorno', e almeno a giudicare dalla durata delle loro audizioni, Filippo Carobbio e Andrea Masiello non hanno deluso le attese. I due 'pentiti' del calciocommesse, infatti, sono due elementi chiave dell'inchiesta: da Carobbio dipende, il futuro del Siena, del presidente Massimo Mezzaroma e dell'ex allenatore dei toscani e attuale tecnico della Juventus, Antonio Conte; da Masiello, invece, le sorti del Bari, ma anche dei club affrontati nelle partite oggetto delle tentate o presunte combine: il Lecce su tutti (per Bari-Lecce, 0-2, del 15 maggio 2011) con l'ormai famoso autogol realizzato dall'ex capitano biancorosso e il presunto coinvolgimento della società salentina che avrebbe pagato 300mila euro per la vittoria; ma anche i match con Udinese (Udinese-Bari 3-3 del 9 del maggio 2010) e Cesena, Bologna e Palermo della stagione 2010-11. L'ex giocatore del Bari, entrato per secondo in Procura, resterà con molta probabilità fino a tarda notte negli uffici degli 007 di Palazzo.

"Non pensavo sapesse tutte queste cose", è quanto esce fuori dal palazzo federale dopo una pausa dell'interrogatorio per la cena. Masiello starebbe infatti fornendo elementi nuovi all'inchiesta, con novità ulteriori rispetto a quanto dichiarato ai Pm. Il primo a varcare il portone di via Po, è stato comunque, intorno alle 9.20, l'ex giocatore senese, Filippo Carobbio, che è tornato negli uffici federali dopo l'audizione del 29 febbraio scorso. Squalificato per 20 mesi dopo il patteggiamento dell'ultimo processo, il grande accusatore di Antonio Conte doveva confermare le accuse mosse nei confronti dell'ex tecnico dei toscani sulle partite Novara-Siena 2-2 del 30 aprile 2011 - "Lo stesso Conte ci rappresentò che potevamo stare tranquilli in quanto avevamo raggiunto l'accordo con il Novara per il pareggio" - e AlbinoLefte-Siena 1-0 del 29 maggio 2011 - "Fummo tutti d'accordo, squadra e allenatore, di lasciare il risultato all'AlbinoLefte".

Ma soprattutto fornire elementi sulle dichiarazioni rese ai pm di Cremona sulla partita Siena-Varese 5-0 del 21 maggio 2011, che tirerebbe in ballo direttamente il presidente del club toscano.

"Ferdinando Coppola (sarà ascoltato oggi, ndr) - si legge nel verbale di Carobbio - entrò negli spogliatoi sbiancato in volto rappresentandoci che poco prima era stato avvicinato da una persona vicina al presidente che gli aveva chiesto se c'era la possibilità di perdere la partita. In seguito ho appreso da Stellini che la proposta era stata fatta da Mezzaroma anche allo staff tecnico".

Dichiarazioni che, dato che il calciatore è ritenuto credibile dalla Procura, potrebbero inguaiare la società senese che rischierebbe il deferimento per responsabilità diretta. Le oltre sei ore di audizione e il confidenziale 'Pippo' con cui uno degli inquirenti federali si è rivolto al calciatore al termine dell'audizione confermerebbero il tono familiare tra le due parti e che, magari, Carobbio ieri non ha fatto scena muta, confermando quanto già detto in precedenza. Ora toccherà a Mezzaroma (giovedì) e Conte (venerdì) smontare il castello di accuse, ma l'aiuto potrebbe arrivare da Coppola che in una memoria difensiva aveva già screditato le dichiarazioni di Carobbio su Conte.

Attorno alle 16, poi, a dare il cambio a Carobbio in Procura, è stato Andrea Masiello, chiamato invece a confermare anche la volontarietà dell'autogol realizzato nel derby, in cambio di denaro. "Quando il risultato era sullo 0-1 ho sfruttato un'occasione che mi si è posta per poter cristallizzare definitivamente l'esito di sconfitta per il Bari e poter - le sue parole ai pm - ottenere il pagamento promessomi, realizzando così l'autogol con cui si è concluso l'incontro".

E a fornire dettagli sulla fitta rete di contatti con calciatori e amici scommettitori volta a sistemare i match: il 'protocollo Masiello', come l'hanno definito gli inquirenti pugliesi. In giornata gli investigatori federali hanno interrogato a Bari anche gli amici di Masiello, Giovanni Carella e Aldo Guarino.

Oggi invece la loro attenzione si sposterà sull'arbitro Roberto Bagalini, sul fratello calciatore Stefano e, soprattutto, sul presidente del Pescara, Daniele Sebastiani, e il calciatore Marco Turati che a Cremona ha rivelato il presunto coinvolgimento della dirigenza del Grosseto nella combine di Ancona-Grosseto 1-1 del 30 aprile 2010.

Ieri, però il protagonista indiscusso resta Masiello. Verso le 20.30 il pool degli 007 federali gli ha concesso un'ora di pausa per la cena. L'interrogatorio ha ripreso il suo corso, poco prima delle 22, e terminerà con molta probabilità in piena notte, se non addirittura alle prime luci dell'alba.

MERCATO

Ipotesi Juventus per Palombo

GENOVA - La Juventus e Angelo Palombo si guardano. L'ormai ex capitano della Sampdoria, assieme al suo agente Tullio Tinti stanno lavorando per tessere una trattativa che potrebbe portare il centrocampista in bianconero. Al momento è solo un'idea, difficile da realizzare, ma se giocatore e club dovessero trovare un accordo Palombo potrebbe arrivare alla corte di Conte, anche se il centrocampista juventino è folto. Palombo, di ritorno dal prestito all'Inter, come detto al momento della presentazione del nuovo tecnico, Ciro Ferrara, non rientra più nei piani tecnici del club, ma è legato alla società dei Garrone per altri tre anni con un ingaggio superiore al milione. Ieri, a Milano, c'è stato un incontro tra giocatore, procuratore e direttore generale blucerchiato Sagromola. Palombo non sarà convocato per il ritiro di Bardonecchia, anche se potrebbe parteciparvi chiedendolo espressamente. L'alternativa è che si alleni a Bogliasco con un preparatore messo a disposizione della società. La Samp sta cercando di convincere il giocatore ad accettare lo scambio con Migliaccio al Palermo, ma in questo caso resterebbe da superare il problema dell'ingaggio.

LE POSIZIONI DEL TORNEO DE MADRES

Gruppo A							
Squadre	pti.	pg	v	p	s	gf	gs
Civ	6	2	2	0	0	4	1
Icc-I Andes	3	2	1	0	1	1	1
Jachito	1	2	0	1	1	0	1
San Agustín	1	2	0	1	1	1	3
Gruppo B							
Squadre	pti.	pg	v	p	s	gf	gs
Fratelsa	4	2	1	1	0	1	0
Humboldt	2	2	0	2	0	0	0
Loyola	1	2	0	1	0	2	1
San José 1	2	0	1	1	0	2	

L'agenda sportiva

Mercoledì 11
-Calcio, Champions League (1° turno)
-Ciclismo, 10ª tappa Tour de France

Giovedì 12
-Ciclismo, 11ª tappa Tour de France

Venerdì 13
-Ciclismo, 12ª tappa Tour de France

Sabato 14
-Ciclismo, 13ª tappa Tour de France

Domenica 15
-Ciclismo, 14ª tappa Tour de France
-Moto, Gp Italia

Lunedì 16
-Ciclismo, 15ª tappa Tour de France